ANNO XI - N. 16. (Conto Corrente colla Posta) Udine, 17 Aprile 1[illegible]

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 32.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udi[ne]

Una copia in gruppo L. 1,60

LAVORATORI UNIAMOCI IN CRISTO

"LA NOSTRA BANDIERA"

I Ricreatori festivi

II.

Chi ce li propone i « Ricreatori » ?

I genitori sono essi che hanno e *diritto* e *dovere* di educare i loro figli.

Sono essi che, dopo Dio, hanno dato la vita a quei figli; è la povera madre che con mille cure li ha portati nel suo seno; che li ha allattati; sono essi che li hanno nutriti, vestiti, che per essi si sono sacrificati. Sono i genitori che hanno il diritto di educare i proprii figli.

E ne hanno anche il *dovere*. Si avrebbero dovuto accontentare di dar loro la vita, senza poi prendersi cura di assisterli, di nutrirli, di educarli? Neanche le bestie non fan così. I genitori *devono* attendere alla educazione della loro prole; ne hanno un diritto — e diritto sacrosanto — e un dovere — e dovere santissimo. Sono i socialisti e certi maestri di adesso che, quando i ragazzi son grandicelli pretenderebbero istruirli loro... Che istruirli? pervertirli, corromperli, guastarli, tirandoli su senza conoscenza di Dio, senza religione, senza niente. Educatori questi? Chi ha dato loro questo diritto? — Ma lo fanno. — Son *tiranni* della peggior specie. — Ma c'entra lo Stato. — Lo Stato, se mai, deve entrare per *aiutare*, non per *spogliare* i genitori del loro sacrosanto diritto. Ah, se i genitori potessero ben comprendere il diritto e il dovere che hanno nei riguardi della educazione della loro prole! se volessero muoversi una volta e far sentire quel loro diritto, e ad adempiere quel loro dovere!...

Il *Ricreatorio* si prende appunto cura di aiutare i genitori a istruire, a educare onestamente, cristianamente la loro prole.

Chi ce lo propone il Ricreatorio?

Chi? —

Il sacerdote.

Il sacerdote è lì nei paesi, in mezzo al popolo, rappresentante di Dio; conforta, consola, istruisce nelle cose della religione, amministra i Sacramenti, tante volte si sacrifica perchè ci diportiamo bene, perchè ci troviamo bene ora, e ci prepariamo a trovarci bene anche poi.

E il sacerdote non si accontenta di promuovere, di procurare il bene *spirituale*, ma bada anche al bene **materiale**, temporale dei fedeli. Oggi vediamo che si occupa anche a fondar casse rurali, casse operaie, cooperative, latterie, circoli agricoli, ecc. ecc.; tutte opere che servono al maggiore bene del popolo.

E oggi *il* sacerdote ha pensato a promuovere anche opere che servono in modo speciale all'istruzione e all'educazione *cristiana*, — nella quale solo si può sperar veramente bene — dei figli del popolo! è il *sacerdote* che propone e promuove l'opera dei *Ricreatori*.

A Milano, a Bergamo, a Brescia, a Verona ecc. i Ricreatori sono numerosissimi; in quelle città non c'è quasi parrocchia che non abbia il suo *Ricreatorio*. Da noi sono *Ricreatori* a Moggio, a Gemona, a Tarcento, a Udine, a Lavariano, a Mortegliano, a Rivolto, e in parecchi altri luoghi; in molti altri si lavora a istituirli. A capo ne è sempre il *sacerdote*: è esso che mette a disposizione dei poveri figli del popolo magari quel po' di cortile o di orto che ha, sborsa denaro, — se ne ha — cerca aiuti da chi può darne, si sacrifica in mille modi...

Perchè? — Perchè i ragazzi, questa speranza della religione, della famiglia, della patria, crescano istruiti, educati, buoni; di onore a sè stessi, alle loro famiglie, ai paesi, alla patria...

Genitori, dite; è bella, santa, di importanza quest'opera del *Ricreatorio* pei vostri figli, per voi?

Il sacerdote fa la sua parte. E voi per la vostra?

Di donne e di tasse... non è stata mai penuria.

DOMANDO...

La propaganda dei socialisti, la guerra dei massoni contro Dio, contro la Chiesa, contro la religione, *hanno veramente portato un vantaggio al popolo e alle famiglie del popolo?*

L'insegnamento e la pratica dei doveri cristiani riescono proprio di *danno* al bene morale e economico dei popoli?

Col togliere dalla mente e dal cuore delle persone, del popolo il sentimento religioso, le persone, il popolo diventano forse più ricchi? son più tranquilli? più felici? I figli crescono più educati, più buoni? i genitori possono, così, aver maggior speranza nel rispetto, nella assistenza dei propri figli?

Domando una risposta al *buon senso* degli operai, del popolo.

Quando si piglia un vizio, si stenta a perderlo.

Dopo...

In Francia le suore prestavano l'opera loro negli Ospedali, negli Asili infantili, in tutti quei luoghi dove c'era del bene a fare. I socialisti, i massoni — con a capo gli ebrei — le vollero espulse a qualunque costo. E ci riuscirono.

Volete sapere ora come andarono le cose in quegli Ospedali, in quegli asili *dopo* cacciate le suore? Ecco qui un po' di specifica:

A Limoges un *deficit* di L. 64.000.

A Reims un *deficit* di L. 60.000.

Ad Amiens, per l'ospedale, un *deficit* di L. 126.000.

A Tolone, in un solo anno, si sa — un *deficit* di L. 60.000 su un bilancio annuale di L. 500.000.

Clemenceau — il Nerone della fede in Francia — aveva detto: « Quando si vuol laicizzare un ospedale, è necessario del denaro. Ma non è perciò che dobbiamo fermarci ». In altre parole: Non importa spendere, spandere, mungere con nuove tasse i popoli: *basta togliergli la fede.*

Oh, settari mostri!

Poveri milioni!

E' stata ordinata la costruzione di quattro nuove navi da guerra. Sono le seguenti: *Conte di Cavour*, per L. 61.900.000; *Giulio Cesare* per L. 61.900.000; *Leonardo da Vinci*, per L. 61.900.000; *Dante Allighieri*, per L. 67.000.000.

Sono così circa 243 milioni in nuovi armamenti.

Un po' di *timor di Dio* di più, quanto meglio per i poveri popoli! Ma allora gli imprenditori, i costruttori, gli ebrei, i massoni... non avrebbero tanto di che *pappare*. Quindi...

Chi ha la tosse e la rogna, altro mal non gli bisogna.

Pare anche a me che ne abbia abbastanza!...

Di quà e di là dal Tagliamento

LATISANA.

Pro Ospedale intercomunale.

Il Presidente dell' Ospedale ha diramato largamente ai comuni del distretto, autorità civili e mediche, ecc., una circolare che vi rimetto nella sua parte sostanziale:

Scelto il progetto del nuovo Ospedale, ottenute le principali approvazioni dalle Autorità superiori, vinte alcune inevitabili difficoltà, tra il plauso generale e le lodi anche degli oppositori del primo momento, entriamo in una nuova fase, nella fase dell'attuazione dell idea. In breve, mercè la concordia di tutti, sarà collocata la prima pietra del nuovo, grande edificio e in un non lontano avvenire vedremo sorgere il più gran monumento della pietà delle genti.

Il nuovo Ospitale non deve però servire per i soli poveri del Comune di Latisana: ragioni sanitarie, economiche esigono che in esso sieno raccolti e curati il maggior numero di ammalati quindi appartenenti a Comuni che si trovano limitrofi a Latisana e che a Latisana piuttosto che ad altro luogo sentano il vantaggio di ricorrere per la cura dei loro infermi.

Di un Ospitale quindi intercomunale e non comunale dobbiamo parlare e ritenere fin d'ora necessaria la costituzione di un consorzio, fra i Comuni interessati, affinchè possano tutti *far sentir la loro voce*, *far valere le loro ragioni*, tutelare i loro interessi.

A tale scopo pertanto, aderendo anche alla volontà manifestata dall'on. sig. Prefetto di Udine nella pregiata nota del 30 scorso marzo, e in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Ospitaliero, invito la S. V. all'adunanza che si terrà il giorno 20 del corrente mese, alle ore 10 ant., in una sala del Municipio allo scopo di « iniziare gli studii, gettare le basi, stabilire le prime modalità per la costituzione di un consorzio intercomunale per la conduzione del nuovo Ospitale di Latisana ».

Alla riunione interverranno l'on. Hierschel, Presidente del Comitato pro erigendo Ospitale e gli altri membri, l'Ill.mo Consigliere di Prefettura addetto alla vigilanza delle Opere Pie, il comm. Borgomanero, membro del Consiglio Sanitario Provinciale, i rappresentanti dei Comuni del nostro Distretto e di alcuni altri limitrofi, l'on. Medico Provinciale, il dott. Cavarzerani, chirurgo dell'Ospitale, i medici comunali.

CODROIPO.

Incidente ferroviario.

Al treno accelerato 1518 proveniente da Venezia, che giunge qui alle 15 scoppiò il tubo introduttore del vapore. Dopo un'ora fu possibile al convoglio di proseguire per Udine con altra macchina.

I ladri all'Ufficio Postale e al botteghino del Lotto.

La notte di domenica, ignoti penetrati negli'ufficio postale scassinarono i cassetti, senza nulla rinvenire. Disturbati dal rumore fatto dal figlio del titolare dell'Ufficio, che abita una camera soprastante all'ufficio, passarono nel vicino botteghino del lotto, ma anche là nulla trovarono.

FELETTO.

Per la tramvia.

Nella seduta consigliare di domenica si discusse sulla tramvia Udine-Tricesimo. Parecchi consiglieri erano favorevoli al tracciato, altri volevano che la tramvia passasse per il paese. Fu dato incarico ad una commissione di studiare la cosa.

A far parte della commisoione furono eletti i signori: cav. Rizzani, cav. Feruglio e Mansutti.

VILLA SANTINA.

La strada d'accesso alla stazione.

(Ritardata... e molto). Il Consiglio Comunale sabato in seduta vespertina ha deliberato a unanimità di voti la strada di accesso alla Stazione. Questa sarà la strada vecchia che verrà ampiamente allargata e con poca spesa.

Alla stazione.

I locali sono compiti. Quello della Stazione è propriamente bello e simpatico, sito in una posizione magnifica. Certo non si avrebbe potuto scegliere una località migliore.

In domo petri.

Tre sconosciuti, che poi si seppe essere di Resia, entrarono ieri l'altro a Raveo nella osteria del Sig. D. Bonanni. Mangiarono e bevettero: poi uno dei tre fattosi dare ancora del salame, del pane e del vino e domandato un fucile ad un paesano, uscì per qualche ora a diporto su dalle parti del Convento, non senza prima ordinare all'ostiere che desse pure ancora da mangiare e da bere agli altri due se avessero bisogno. Egli avrebbe pagato tutto al ritorno.

Ma arriva la sera e il cacciatore non ritorna. Per altra via infatti viene a Villa Santina dove prudentemente consegna l'arma a una persona pregandola di farla tenere al padrone di Raveo ed egli si mette al sicuro.

Intanto insospettitosi il sig. Bonanni trattiene i due sconosciuti che si volevano andare e passare la notte in loro compagnia, immaginarsi fra quali discorsi.

Alla mattina si manda pei carabinieri e quelli vennero ammanettati e si trasportarono alle carceri di Ampezzo dove stanno in attesa.

Povero Mini ti toccano sempre di queste. Coraggio e avanti.

—

In proposito ci scrivono da Raveo:

Certi Daniele Piazzotta, Ernesto Di Lenardo e Luigi d' Isep, entrati negli esercizii di Dorotea Bonanni e Giovanni Filippini dopo aver lautamente pranzato cercarono di svignarsela senza pagare.

Furono consegnati alla benemerita che li condusse alle carceri mandamentali di Tolmezzo.

FORGARIA.

Il Panificio cooperativo

locale ha ottenuto dalla Commissione Pellagrologica prov. un sussidio di L. 200 e un diploma di benemerenza per il *modo veramente encomiabile di funzionamento dell'istituzione* e per i risultati ottenuti in cinque anni d'esistenza.

La produzione annua del pane è salita da 17 a 30 mila lire. E pur mantenendo il prezzo e la qualità notevolmente migliori a confronto dei centri non esclusa Udine, si è tuttavia potuto coi margini annui acquistare il fondo sociale in posizione centrica del paese, dove sorgerà mercè il buon volere concorde dei 300 soci non il solo Panificio nuovo, ma la *Casa del Popolo* ossia il centro e il focolare d'una vita economica popolare fiorentissima.

Ma perchè ciò avvenga e in breve, è necessario lasciar da parte le idee campanilistiche e non esser assolutisti. Non si avrà mai il pane a buon prezzo se prima non si avrà la concordia e la mutua condiscendenza a buon prezzo. *Tanto è più cara la vita quanto è più rara la carità fraterna.*

Mariano.

Tutti i mestieri che finiscono in « ai » — beccai, fornai, mugnai, usurai, ecc — *non vedranno Cristo mai.*

CIVIDALE.

Un arresto.

Mercordì veniva arrestato certo Maurizio Carta ex guardia di Finanza quale sospetto ricettatore di biciclette rubate.

Il Carta si spacciava come viaggiatore d'una casa costruttrice di biciclette.

La disgrazia d'un ubbriaco.

(8). Ieri sera certo Spolero Guglielmo di Rualis, uscendo da un monumento vespasiano, causa il soverchio vino bevuto cadde battendo l'occipite sul lasticato, e rompendosi un'arteria.

All'Ospitale fu dal dott. Accordini medicato e dichiarato guaribile in quindici giorni.

FAGAGNA.

Il nuovo Direttore Didattico.

Finalmente, con voti favorevoli 9 su 18 votanti il Consiglio comunale di Fagagna, in seduta di ieri sera, approvava in II. lettura, per appello nominale, l'annuo stipendio scolastico di lire 1800 al sig. Arnaldo Biasioli.

Collo stesso numero di voti favorevoli il Consiglio, in una seduta anteriore, lo aveva nominato, per trasloco da Pasian Schiavonesco, quale Direttore Didattico, con insegnamento, delle scuole del Comune pel venturo anno.

PASIAN SCHIAVONESCO

Roba municipale.

Perdura enorme l'impressione per la topica presa dalla Giunta; ma la maraviglia è degli ingenui, però che — da tempo — Giunta e Consiglio fanno all'amore in strana maniera: un microscopico gabinetto Sonnino peggiorato.

A più riprese si dice, che la maggioranza non approva l'indirizzo ed i criteri degli assessori. E perchè dunque se ne approvava volta a volta l'operato, fino a sfidare le «ragioni di salute» addotte dal sig. Sindaco per togliersi di dosso la carica? Ed, ora, il piccolo ministero può dirsi caduto? Forse che sì, forse che no. Di fatti qualche buontempone bisbiglia che il Gabinetto sia risoluto ad affrontare magari il problema delle Convenzioni marittime... internazionali, pur di rimanere al potere! Se questo è vero, fa male. Val meglio una posizione precisa, in cui si delinei intero lo spirito della maggioranza, che deve esistere, almeno secondo noi piccoli mortali, in ogni consesso.

La Giunta ha avuto tutto il suo, però che sta il dilemma: o prima hai votato con la testa nel sacco — cosa probabile, o adesso viri di bordo in favore di chi è stato colpito, da te stessa, il vecchio corpo delle *non vecchie* guardie.

Ma è necessaria qui un'eccezione quindi una rettifica a quello, che nella fretta vi ha trasmesso il Corrispondente ordinario. Il cav. Luigi Venier, membro della Giunta non è stato nè punto, nè poco incoerente, poi che egli non aveva presenziato a nessuna lettura ed approvazione del Regolamento sui vigili rurali, poi che anche nell'ultima seduta tumultuosa dichiarava di astenersi dal votare pro, o contro l'ordine del giorno Antonutti. E mi pare, che il sig. Venier sia padronissimo di sostenere i suoi criteri, frutto di lunga esperienza amministrativa, che certo sarebbero stati approvati anche dal Consiglio, ove l'atto della Giunta non fosse apparso uno scherzo di cattivo genere; e certi consiglieri non amano troppo gli scherzi....

E c'è dell'altro. Nell'ipotesi (!) che la Giunta rimanga al suo posto in barba all'eruzione dell'Etna, il problema riappare sull'orizzonte. Per i cinque posti di vigili sono stati sette i concorrenti, fra cui due scartati. Domando: i cinque rimasti rispondono proprio tutti alle norme dettagliate del Regolamento? Si dice (è il *si dice* dei cronisti?) di no. Ed allora, sig.a Giunta, perchè non dirlo franco in seduta e chiedere una proroga all'applicazione dell'organico cavandosela così per il buco della cuffia? Non è forse possibile una nuova eruzione di lava e di lapilli?

Ci vorrà, vedete, una soffiatina di ossigeno nel Montecitorio nostro, che — non per dir male del prossimo — mi fa l'impressione della favola di quei due cani, che si sono mangiati a vicenda, lasciando agli eredi solo le code. Che bel pesce d'aprile, proprio alla vigilia delle elezioni: manco farla a posta, per bacco!

Scende dal treno in corsa, ferendosi.

Venerdì sera verso le 11 pomeridiane, certo Angelo Ferro di Mortegliano, tornava da Udine a Pasian Schiav. Quando fu a circa mezzo chilometro dalla stazione di detto paese, credendo che il treno fosse giunto, aprì lo sportello del proprio carrozzone e fece per scendere, ma invece cadde in malo modo sul ciglio della strada, ferendosi.

Una donna, appena giunta in stazione, corse ad avvisare il personale dell'accaduto, il quale, dopo aver esaminato sulle ruote del treno si trovassero traccie di sangue, corse sul posto e trovò il Ferro, che si lamentava delle ferite riportate. Fu portato subito nell'ufficio, ove declinò le sue generalità.

Fu mandato a chiamare il medico, che, giunto prontamente, gli riscontrò varie ferite alla testa ed alla faccia, riservandosi ogni giudizio sulla gravità del caso. Il Ferro, disse che credendo che il convoglio si fosse fermato, fece per scendere, ma invece cadde a pochi centimetri dalle ruote del treno stesso, e soggiunse che, pure altre volte era scese dal treno in corsa senza farsi alcun male.

Il caso fu denunciato, e così, oltre alle ferite riportate, potrebbe toccargli qualche multa, per avere contravvenuto agli ordini del regolamento.

Il Ferro, poi, rilasciò al capo stazione una dichiarazione, della quale esclude tutte le responsabilità che potrebbero sopravvenire all'Amministrazione.

Il treno potè poi, partire non senza aver subito parecchi minuti di ritardo causa il malaugurato accidente.

GEMONA.

Il progetto della Piazza del Ferro.

In una vetrina del negozio Disetti venne oggi esposto il progetto di sistemazione della Piazza del ferro, gentilmente compilato dall'onor. Architetto Raimondo D'Aronco.

Non vi sono obbiezioni per parte dell'arte e dell'estetica; il progetto è bello, è grandioso, e la sua attuazione ingentilirebbe la nostra cittadina. Ma — almeno a mio modesto modo di vedere — esso è troppo bello e troppo grandioso per Gemona; voglio dire per le finanze del Comune che sono, non dirò esauste, ma ristrette. Certo la spesa del progetto graverebbe enormemente sul bilancio, e prima di attuarlo, se lo si vorrà, è necessario un referendum fra i cittadini.

Lo studio della funicolare.

La Società «Pro Gemona» ideatrice della funicolare Stazione-Centro avea pregato l'on. Ancona a voler interessarsi per l'attuazione di questa idea. Ieri l'on. Ancona presentò alla nostra Giunta Municipale la proposta di una Ditta costruttiva specialista in materia. Questa che è la Ditta Ceretti e Tamponi di Milano si offre dello studio del progetto senza spese da parte del Comune se l'opera sarà attuata in un dato periodo di tempo ed in caso contrario domanda il solo rimborso delle spese che saranno circa due centinaia di lire per la venuta di un suo ingegnere a studiare sul luogo.

La Giunta ha deliberato di incaricare la Ditta a presentare per intanto il progetto e se caso mai... ci saranno denari...

Il Sindaco ha ritirato le dimissioni.

Il sig. Antonio Stroili-Taglialegna ha riaccettato la carica di Sindaco ed ha chiesto alla Giunta due mesi di licenza.

Nomina.

Il sig. Simatra Francesco alunno gratuito della R. Pretura di Vittorie (Sicilia) è stato promosso ad alunno di II.a classe presso la nostra Pretura.

In Pretura.

Cargnelutti Antonio-Pietro di Giovanni di Gemona, Chiarutta Maria fu Giovanni ed il di lei marito Zamaga Francesco fu Giov. di Cavazzo Carnico sono imputati i due primi di furto di pannocchie nella campagna di Gemona ed il terzo di ricettazione.

Sono confessi e buscano il Cargnelutti essendo recidivo mesi uno e giorni 22 di reclusione la Chiarutta a giorni 35 di reclusione ed il Zamaga a giorni 15 ed a L. 100 di multa. Agli ultimi due venne accordata la legge del perdono.

—

Gianter Giacomo di Pietro e Puntel Gio. Batta fu Antonio di Prato Carnico vengono condannati in contumacia a L. 10 d'ammenda ciascuno per ubbriachezza ed ed il primo anche a giorni 25 di reclusione per porto di coltello.

—

Venturini Erminio di ignoto d'anni 17 e Givani Luigi di ignoti d'anni 36 entrambi di Ospedaletto di Gemona sono imputati di contravvenzione alla legge sulla pesca per avere l'11 marzo u. d. lanciata delle cartuccie di dinamite nelle acque del Tagliamento. Il primo viene condannato a L. 10 di ammenda ed il secondo che è contumace a L. 15.

—

Copetti Giacomo di Pietro d'anni 17, Copetti Giovanni fu G. B. d'anni 14, Copetti Giuseppe di Pietro d'anni 15, Copetti G. Batta di Giovanni d'anni 13, Baldassi Andrea di Pietro d'anni 16, Pittini Giovanni di Pietro d'anni 11, Venturini Giacomo di Antonio d'anni 17, Venturini Nicolò di Antonio d'anni 17 tutti di Gemona sono accusati di furto e contravvenzione forestale e vengono condannati a giorni 3 di reclusione ed a L. 5 di ammenda con la legge del perdono. A tale pena e con gli stessi benefici vengono condannati Copetti Giuseppe fu Giovanni di anni 31 e Cargnelutti Lucia di Antonio d'anni 25. Invece Serafini Giacomo di Pietro viene condannato a giorni 4 ed a L. 5 di ammenda senza perdono essendo stato altra volta condannato.

—

Bellina Leonardo fu Giacomo d'anni 50 di Venzone è accusato di aver ubriacato il proprio figlio d'anni 10.

Si busca 10 giorni di arresto. Ricorse in appello. Difensore Fantoni.

—

Bellina Giacomo di Giacomo d'anni 26 di Venzone è accusato di caccia in tempo proibito.

L'avv. Celotti domanda un sopraluogo che viene fatto e che porta per conseguenza l'assoluzione per non provata reità.

—

Stefanutti Pietro-Bonaventura fu Giacomo d'anni 32 di Alesso è accusato di aver esploso un colpo di rivoltella in luogo abitato. Viene condannato a L. 20 di ammenda ed alla confisca della rivoltella.

—

Schiappolin Giovanni fu G. Batta d'anni 40 di Osoppo è accusato di aver lasciato incostudito il proprio fucile viene condannato a L. 10 di ammenda.

—

Forgiarini Giuseppe fu Vincenzo d'anni 58 d.o fumul di Montenars per ubbriachezza molesta si busca L. 10 di ammenda.

—

Mardero Giuseppe di Leonardo d'anni 40, Cargnelutti Amadio fu Giacomo, Copetti Giovanni fu Antonio e Copetti Giovanni fu Biagio tutti di Gemona sono accusati di ubbriachezza molesta.

I tre primi vengono condannati a L. 10 d'ammenda ognuno, ed il quarto assolto per non provata reità.

—

Kecler Roberto di Udine contravventore alle leggi metriche. Non luogo a procedere.

—

Sella Giuditta fu Candido di Interneppo contravventore all'art. 75 del reg. sul servizio metrico viene condannato a L. 2 di amm. ed a tale pena e per lo stesso motivo viene condannata Picco Maria fu Leon. pure di Interneppo.

De Pauli Carlo fu G. Batta. d'anni 41 di Buia contravventore al foglio di via si busca L. 5 di ammenda.

Cargnelutti Antonio fu Santo, durante l'udienza sentendosi offeso per un sopranome con cui venne chiamato, scattò e rispose malamente al Pretore e questo in pena lo fece arrestare per 24 ore.

Per contravvenzione e furto forestale Cargnelutti Francesco di Francesco d'anni 22 di Gemona, 6 giorni di reclusione e L. 5 di ammenda.

Copetti Pietro Antonio fu Giacomo di anni 17 di Gemona giorni 3 di reclusione, 15 lire di ammenda e la legge del perdono.

Palese Tomaso fu Domenico d'anni 52 e figlia Angela d'anni 17 di Gemona, giorni 3 di reclusione e L. 5 d'ammenda, ognuno con la legge del perdono.

Stefanutti Egidio fu Valentino d'anni 36, Cucchiaro Giuseppe di N. N. d'anni 25, Cucchiaro Angelo di Giovanni d'anni 18 tutti tre di Alesso. Al primo viene rievocata una precedente condanna per cui i giorni che deve passare in domo petri sono 78 più le solite L. 5 di ammenda; il secondo ed il terzo 3 giorni di reclusione e L. 5 di ammenda col beneficio del perdono.

— Pauluzzi Marino di G. Batta d'anni 21, Pauluzzi Umberto fu Domenico d'anni 20 e Sant Angelo di Pietro d'anni 19 tutti e tre di Buia sono imputati di schiamazzi notturni e si buscano ognuno L. 20 di ammenda.

— Bertossi Francesco fu Lorenzo d'anni 55 di Gemona e Buttolo Filippo Giacomo fu G. d'anni 24 di Resia, vengono condannati per ubbriachezza molesta a L. 10 di multa.

— Bressan Pietro fu Pietro detto pedal, d'anni 33 di Pioverno (Venzone), è accusato di lesioni, guarite in giorni 13, in danno di Bressan Pietro fu Pietro d'anni 30. E' recidivo e viene condannato in contumacia a giorni 40 di reclusione.

— Missio Luigi fu Vincenzo d'anni 50 di Buia, è accusato di lesioni per avere con una roncola prodotte delle ferite a Sivio Luigi guarite in giorni 10; e di contravvenzione per porto d'armi. Viene condannato in contumacia a 35 giorni di reclusione con la legge del perdono.

— Valent Valentino fu Domenico d'anni 45 di Piani di Portis, è accusato di lesioni in danno di Cargnelutti Maria con l'aggravante della recidiva specificata. Viene condannato a giorni 35 di reclusione ed a a L. 50 di multa essendogli stata revocata una precedente condanna.

Accusa avv. Nais. Dif. ufficioso Perissutti.

— Tomat Stefano fu Antonio d'anni 43, di Alesso, è imputato di ingiurie e minaccie vaghe in danno di Cucchiaro Bortolo fu Francesco. Viene condannato a lire 23 di multa, spese e danni. P. C. avv. Fantoni Difesa avv. Perissutti.

— Tolazzi Giuseppina di Gemona è accusata di ingiurie a danno della guardia boschiva Cudizio Valentino, lire 41 di multa con la legge del perdono. Difesa avv. Fantoni.

— Lamarutti Margherita di P. mar. Patat d'anni 30 di Gemona è accusata di ingiurie in danno di Patat Caterina e figlia Anna L. 35 di multa e spese con la legge del perdono. Dif. uff. Perissutti.

— Guerra Angelo fu Gius. d'anni 32 e sua madre Marcuzzi Regina gius. d'anni 54 sono imputati di ingiurie in danno di Venchiarutti Giovanni fu Paolo.

Non luogo a procedere per remissione di querela.

— Patat Giacomo fu Leonardo d'anni 58, Patat Valentino di Giac. d'anni 23, sono imputati il primo di ingiurie ed secondo di lesioni e minaccie vaghe, in danno di Patat Gio. Batta fu Antonio.

Non luogo a procedere per remissione di querela.

— Di Gianantonio Carlo fu Giacomo di anni 34 di Tricesimo è accusato di lesioni qualificate per avere in Avasinis il 14 gennaio u. d. percosso con pugni il proprio suocero Di Bez Giuseppe producendogli delle ferite guarite in giorni 10.

Non luogo a procedere per remissione di querela.

TOLMEZZO.

Conferenza Biavaschi.

Nella sala L. De Giudici a Casanova chiamatovi da quel zelante vicario sac. Ridolfi, tenne quest'oggi una brillantissima conferenza sul tema, la cooperazione, il noto propagandista dottor G. B. Biavaschi di Udine.

Per quasi due ore il distinto oratore tenne sospeso l'uditorio sulle molteplici virtù della cooperazione ed infine appoggiò e caldamente propugnò il sistema degli acquisti cumulativi come la forma più democratica della cooperazione perchè più alta ad avvicinare il consumatore al produttore eliminando gli intermediari e le non lievi spese di un negozio di consumo. La chiusa del suo discorso fu tutto un inno alla Democrazia cristiana e venne calorosamente applaudito.

Per l'inaugurazione della ferrovia. La riunione del Comitato di Tolmezzo.

Lunedì sera verso le ore 15 si sono riuniti i membri del Comitato di Tolmezzo, in una sala del nostro Municipio, per discutere circa i festeggiamenti e le modalità della prossima inaugurazione della Ferrovia Carnica.

Questa riunione è stata decisa in seguito al desiderio espresso dalla Società Veneta che i due paesi più interessati Tolmezzo e Villa Santina si mettano d'accordo e concretino in unione le modalità ed il programma dei festeggiamenti.

L'adunanza dopo animata discussione decise di lasciare ampia facoltà al Comitato di Villa Santina di deliberare e concretare il programma per il grande avvenimento.

La data dell'inaugurazione è ancora una incognita per tutti, si crede però prossima dal momento che la Società Veneta si interessa dei festeggiamenti inerenti, si dice anzi che il collaudo ufficiale avrà luogo sabato prossimo.

IN TRIBUNALE.

Le trasgressioni di Berlich.

Forgiarini Domenico detto Berlich da Tolmezzo è un pregiudicato soggetto alla sorveglianza speciale che egli spesso trasgredisce.

Anche tempo fa fu dalla Benemerita trovato fuori di casa verso le 23 e perciò deferito all'autorità giudiziaria. All'udienza di ieri si buscò 45 giorni di reclusione senza la misericordiosa legge Ronchetti.

La corda di Macor.

Macor Giuseppe di Giuseppe manovale ferroviario di Pontebba è imputato di furto per essersi appropriato un passo di corda in danno dell'Amministrazione ferroviaria. Scoperto dai suoi superiori e subito denunziato è comparso ieri davanti al nostro Tribunale che lo condannò a 100 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Le berrette di Arcani.

Cibocli Antonio Angelino fu Giuseppe, Fiorencis Maria ved. Querini e Querini Francesco fu Francesco sono imputati il primo di furto per avere mediante scasso di una cassa rubato delle berrette in danno della Ditta Domenico Arcani di qui, per un importo di circa L. 50, gli altri due di ricettazione per avere acquistato dal primo delle berette pur conoscendone l'illecita provenienza. Il Cibocli si busca 84 giorni di reclusione, la Fiorencis 42 giorni e L. 84 di multa e il Querini 35 giorni e L. 70 di multa. A tutti e tre essendo incensurati è stata sospesa la condanna per 5 anni.

Piccolo incendio a Strabut.

Sul versante settentrionale del monte Strabut sopra la località Tallis è scoppiato martedì un incendio in un bosco di abeti che poteva, data la località, prendere delle vaste proporzioni.

Per fortuna il vento contrario non permise al fuoco di propagarsi alla vicina fitta boscaglia di Tallis e durante la notte si spense da sè per mancanza d'alimento. Furono sopraluogo le guardie comunali ed i carabinieri.

Le cause dell'incendio sono ignote.

Questo proverbio l'avrà inventato qualche signore... m'immagino.

BUIA.

A proposito di giornali e corrispondenze.

Il *Gazzettino* del 7 aprile col titolo «La scomparsa d'un canonico» partecipava che il nostro compaesano Mons. Leonardo Monassi canonico della cattedrale di Adria in seguito alla sua condotta durante i dolorosi fatti di Adria, fosse stato sospeso dal Vescovo, e, in seguito, esacerbato, fosse fuggito senza lasciar traccia di sè. Che ne è di vero? Nulla Mons. Monassi allora si trovava quieto a passare alcuni giorni in compagnia di un suo amico a Treviso e lì fu che lesse la famosa corrispondenza anche dal *Corriere del Polesine*, *Resto del Carlino*, e *Adriatico*. Naturalmente Mons. Monassi mandò immediatamente una lettera a tutti questi giornali smentendo queste corbellerie e protestando intera soggezione e devozione ai suoi superiori. Il *Corriere del Polesine* pubblicò subito la smentita; non così gli altri giornali. Lo faranno in seguito!

La lealtà e la giustizia lo richiederebbero ma chi sà se lealtà e giustizia stanno di casa presso certi giornali.

Canini, gattini e figliuoli di contadini, son belli quando son piccini.

NIMIS.

Tra fratello e sorella.

L'altro giorno a Torlano fra i fratelli Ettore ed Elvira Vizzutti, nacque una disputa violenta, causata da un fallo commesso dalla Elvira.

Il fratello ad un certo punto accecato dall'ira colpì con un pugno la sorella al ventre. Immediata conseguenza fu l'aborto seguito subito dopo.

I carabinieri venuti a conoscenza del fatto trassero in arresto l'Ettore Vizzutti.

PALMANOVA.

Migliorie alla stazione ferroviaria.

L'ing. Pets in una seduta fatta alla nostra Stazione ferroviaria, ha promessa la costruzione d'un apposito fabbricato per le merci a grande Velocità, la sistemazione del piazzale dei magazzini e il collocamento d'un apparecchio telefonico e d'un orologio.

Pattuglia austriaca sconfinata.

Verso le ore 13 di martedì una guardia di finanza di Privano arrestava una pattuglia di militari austriaci che aveva sconfinato.

La pattuglia era composta da un ufficiale, due sottoufficiali e tre soldati.

Scortata la pattuglia nella caserma delle guardie a Privano gli arrestati furono interrogati dal comandante la compagnia Nicoletti, dal tenente Pianessani, dal capitano Toso e dal tenente Carini di questo Presidio.

Il comandante la pattuglia asserì d'aver sconfinato per errore.

Furono loro sequestrati carte e schizzi di terreno prossimo al Confine e parecchie lastre fotografiche.

La pattuglia armata in pieno assetto di guerra appartiene al 97.o fanteria di stanza a Sesana (Trieste).

A interrogatorio finito la pattuglia fu riaccompagnata al confine.

La grave disgrazia in Piazza d'armi.

Il soldato Biagio Spitalieri di Bronto (Catania) percorreva al passo la piazza d'armi montando un cavallo.

L'animale imbizzarritosi con una forte sgroppata gettava di cella il soldato, poscia lo feriva assai gravemente al capo con un calcio.

Lo stato del ferito è assai grave.

MORSANO AL TAGLIAMENTO.

Il terremoto di martedì sera.

(*Max*). Da tre giorni attendiamo colla più viva ansietà i giornali di Udine e di Venezia, per aver qualche notizia sulla terribile scossa di terremoto di martedì sera, e... nessuno ne parla. Neppure avvertito fu adunque nella vostra città?...

Pare fin impossibile che un terremoto di quella violenza sia rimasto circoscritto a questi paraggi. Ad ogni modo eccovene un cenno. Martedì sera alle otto e mezza circa una scossa ondulatoria di grande violenza accompagnata da un boato spaventoso mise lo scompiglio in questi paesi della sponda destra del Tagliamento. A Villanova e a Mussons la gente scappò in strada terrorizzata; anche a S. Paolo e a Morsano se n'accorsero tutti; un po' anche a Cordovado ma in minori proporzioni; e quasi nulla a San Vito al Tagliamento.

Io mi trovavo sull'argine, di ritorno da una gita a Madrisio; quando udii l'urlo feroce del flagello, e vidi l'argine traballare, e serpeggiare come una biscia.

In paese trovai la gente spaventata; e non ci fu alcuno che ponesse in dubbio il fatto della scossa e della estrema violenza.

Da indagini mie, mi risulta che d'ambe le parti del fiume fu avvertito il terremoto; mentre a pochi chilometri di distanza nessuno ne sa, quanto i... giornali.

Questo bel... privilegio ci lusinga ben poco; però sarebbe desiderabile che — se non preso in considerazione — venisse almeno pubblicato. Tanto e tanto... ce n'è anche per gli altri!

Una nuova scossa.
Fenomeni strani e paurosi.

(12 *Max*). La notizia mandatavi da me sulla scossa violenta di terremoto della sera di martedì 5 corr. non solo non ha commosso la pubblica opinione; ma neppure l'autorità, che pure potrebbe e dovrebbe interessarsi di questa faccenda che comincia a diventar seria. Anche iersera, alle quattro circa pomeridiane, una nuova scossa, meno intensa ma più lunga, fu avvertita da molti.

Accompagnata da forte boato, fu caratterizzata da fenomeni assai strani. Le acque di certi fossi e di certe roggie vicini al fiume, sussultarono in senso verticale, mentre la terra e gli argini traballarono orizzontalmente. Il boato questa volta parve sotterraneo, a differenza di quello della sera del 5, che sembrava uno schianto aereo e proveniente dalla montagna.

Il curioso si è che anche ieri il terremoto fu locale, limitato cioè alla sponda destra del Tagliamento, per un'estensione d'una dozzina di chilometri, da San Paolo fino a Malafesta attraverso Morsano, Mussons e Villanova.

Noi ci domandiamo atterriti: Cosa sarà? C'è chi crede in uno scrostamento sotterraneo del letto del Tagliamento, e ciò perchè pare che l'acqua del fiume s'abbia un po' abbassata. Altri dicono che il terreno permeabilissimo nelle vicinanze degli argini si sia, sotto di essi, spostato per le infiltrazioni continue, e per i grossi depositi d'acqua formatisi col tempo.

Ad ogni modo vi garantisco che l'impressione è enorme; e che l'autorità civile farebbe molto bene ad interessarsi di questa cosa, anche — dato che le scosse si ripetessero — sotto l'aspetto scientifico, per osservarne l'origine, e provedere le possibili conseguenze.

CASTIONS DELLE MURA.

Suicidio.

Mercoledì, il noto possidente Pietro Bonutti di Nicolò, trentasettenne, si suicidò tranguggiando dell'acido fenico. Lascia la moglie e una figlia.

Si ignorano le cause che trassero il disgraziato al triste passo.

MANIAGO.

Morte improvvisa.

Certo Carmelo Bertoli mentre trovavasi a passeggio fu colto da un grave accesso di epilessia. Trasportato a casa colto da un nuovo accesso cessava di vivere.

Il doloroso fatto ha vivamente impressionata la popolazione.

PRECENICCO.

Gravissima disgrazia alla fornace.
Colpito dalla cinghia d'un volante!

Lunedì nella nostra fornace mentre si metteva in moto una macchina elettrica, veniva disgraziatamente colpito alla testa dalla cenghia d'una volante, il nostro caro e bravo giovane Lorenzo Comisso di Antonio, che per il forte colpo cadde senz'altro tramortito a terra. I compagni vicini tosto lo raccolsero, e gli prestarono le prime cure; ma invano, il poveretto non rinveniva.

Si fecero allora premura di far avvertiti i suoi genitori, i quali si recarono immantinente sopra luogo, e caricatolo sopra ad una carretta, lo trasportarono all'ospitale della vicina Latisana, ponendolo sotto la cura di quei bravi medici.

Ancora egli giace in gravi condizioni e temesi nella sua sorte.

Il paese intiero partecipa all'immenso dolore della sua famiglia, ed è rattristato assai per il suo Lorenzo, e prega che il Signore lo ridoni al suo amore.

Bambina in pericolo di annegare.

Lunedì nel mentre un drappello di vispe ragazzine stava sollazzandosi nel nostro porto, non si sa come una di loro cadde nell'acque. Alle grida delle compagne, che terrorizzate per il caso tosto chiamarono aiuto, accorsero immantinente alcuni buoni terrazzani, che si trovavano in quei pressi, i quali abnegando se stessi si slanciarono nell'onde, e spingendosi con vero eroismo sin sotto le barchette ivi raggruppate, riuscirono a salvare la povera sventurata, cui poco mancava non lasciasse la sua vita.

Buon per lei, che questa volta le amiche, anzichè fuggire, come suole nei ragazzi, gridarono al salvataggio.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

L'Ufficio Postale.
Una scissione deplorevole.

(*gigi*) Il Consiglio è stato recentemente convocato d'urgenza dalla Giunta in seduta straordinaria per trattare l'unico oggetto della «istituzione d'un Ufficio Postale nel capoluogo». Ma è necessario un po' di istoriato. Fino dal 31 ottobre 1908 il Consiglio Comunale a unanimità di voti domandava la istituzione di un Ufficio Postale nel Capoluogo. Col tramite dell'on. Luzzatto il Ministro Schanzer prima e di Sant'Onofrio poi aveano dati i più sicuri affidamenti per la relativa approvazione. Ma ecco (e non si comprende il voltafaccia improvviso del Ministro di Sant'Onofrio da chi non è addentro alle piccole manovre di coloro che badano ai personali interessi) che il Ministro di Sant'Onofrio, prima favorevole, con nota del 15 passato marzo alla direzione delle Poste di Udine, significava che non ha modo di dar seguito alle pratiche per l'istituzione di un Ufficio di terza classe nel nostro Comune, per mancanza di fondi in bilancio, con cui far fronte al servizio di procacciato, dal momento che questo può essere assunto a carico del Comune.

Ora la Giunta in quella seduta propose il seguente ordine del giorno:

Ritenuto che il comune potè ottenere la sanzione della autorità per lo stanziamento in bilancio di L. 500 come anticipazione all'allegata insuficienza di fondi del Ministero per l'invocata istituzione dell'Uff. Post.;

Ritenuto che coll'ultima sua decisione il Ministero si è posto in manifesta contradizione col pretender che il comune si accollasse la spesa di procacciato e di distribuzione della corrispondenza, spesa che da anni esso sostiene, laddove avrebbe tutto al più dovuto pretendere dal comune una garanzia per il compenso del ricevitore qualora i redditi dell'Ufficio non bastassero, spesa che il Comune è sempre disposto a sostenere; *delibera* di protestare contro siffatte ingiustizie e di insistere per la istituzione e sollecita apertura dell'Uff. stesso.

Non è punto da meravigliarsi se certi signorotti osteggiano l'istituzione dell'Ufficio Postale nel *capoluogo*, mentre altri capoluoghi, ben più piccoli di Colloredo, lo hanno; mi meraviglio invece come siano mancati alla seduta consigliare ben *tre membri del capoluogo* e cioè Bon Antonio agente del Marchese di Colloredo, Zanini Eugenio, Domini Giovanni.

Interpellate varie persone per conoscere il perchè di tale assenza, mi venne risposto: Mancano i tre della nuova latteria. Ma che c'entra la latteria coll'Ufficio Postale? L'Ufficio non è forse utile per tutti — e quindi anche pel signor Marchese?

Quanto alla latteria... qual se dovessi cominciare ad esporre i fatti. Accennerò soltanto che la latteria osteggiata dall'agente conta cento e più soci, i quali, prima di istituirla, hanno avuto il consenso del Marchese.

Istoriato e documento; se sarà del caso, ad un altro giorno. Mi limito oggi a far conoscere agli elettori come sono curati dai loro rappresentanti che mancano ad una seduta così importante, gli interessi del capoluogo.

LA DONNA

«La donna è veramente la provvidenza dell'infermo, del povero, dell'infinito numero dei derelitti: nel tugurio del povero, presso il letto dell'ammalato, o quello sul quale geme il vecchio rimasto solo dopo molti anni di fatiche, essa non sa distaccarsi e non ha ripugnanza di nulla. La donna compie una missione celeste, porta seco qualche cosa di divino: soccorsi per tutti i bisogni, balsami per tutte le piaghe, parole che leniscono tutti i dolori».

Lamennais.

—

E la donna - madre?

«E' un angelo che vi guarda, che vi insegna a parlare, che vi insegna a ridere, che vi insegna ad amare; che riscalda le vostre dita fra le sue mani, il vostro corpo fra le sue ginocchia, la vostra anima nel suo cuore: vi dà il suo latte quando siete piccini, il suo pane quando siete grandi, e la sua vita sempre». *V. Hugo.*

L'acqua e il fuoco son buoni servitori, ma cattivi padroni.

Genitori e figliuolanza

«I buoni genitori devono assolutamente aver cura che i loro figliuoli, appena giunti all'età di imparare, si istruiscano nei precetti della religione, e nelle scuole non vi sia alcuna cosa che offenda l'integrità della fede e dei costumi. Questa diligenza da usare nella educazione della prole è imposta dalla legge divina e dalla naturale, nè i genitori possono per verun pretesto credersi sciolti da tal legge.»

«Coloro, la cui tenera età non è coltivata nella religione, vengon crescendo senza alcuna cognizione delle cose più importanti che *solo* possono alimentare negli uomini l'amore della virtù, e metter freno alle passioni. Di tal genere sono le cognizioni intorno a Dio creatore, a Dio giudice e punitore, ai premi e ai castighi da aspettarsi nell'altra vita, agli aiuti celesti apportati da Gesù Cristo, a fin di potere diligentemente e santamente adempiere i proprii doveri. Quando queste cose siano ignorate, ogni coltura degli animi dovrà riuscire malsana: i giovani non assuefatti al timor di Dio, mal sapranno adattarsi all'onesto vivere e, non mai avvezzi a negar nulla alle loro passioni, facilmente saranno spinti a metter sossopra gli Stati.»

(*Papa Leone XIII ai Francesi*).

Riflettano i genitori su queste parole del grande Pontefice, e curino in ogni modo la educazione *cristiana* della loro prole.

Stampa! stampa!

Il giornale *cattivo* è il mezzo più potente per far del male, per pervertire, per corrompere persone e famiglie e paesi interi; ne abbiamo, pur troppo, le prove per certi giornali *empi e osceni* di nostra conoscenza.

Ebbene, *non li comprate, non li leggete, non li sopportate* nelle vostre compagnie, nelle vostre famiglie, nei vostri paesi.

Il giornale *buono* è l'arma più potente, il mezzo migliore per far del bene nelle famiglie, nei paesi, nella società.

Ebbene, *compratelo, leggetelo, diffondetelo* fra amici, fra conoscenti, nelle famiglie, nelle compagnie, da per tutto dove potete farlo.

E' una delle migliori opere che possiate fare.

La *Nostra Bandiera* — in gruppo — fino al 31 dicembre 1910 L. 1.25.

Una per volta.

(*Dal calzolaio*).

L'avventore: — Ohe, sor calzolaio: sono appena tre mesi che porto questo paio di stivali, e sono già rotti. Voi me li avete garantiti per sei mesi...

Calzolaio: — Ma sì!... E difatti... tre mesi per stivale... fanno sei... mi pare!

Dodici galline e un gallo, mangiano quanto un cavallo.

Cronaca cittadina

Diario Sacro

17. D. *III. di Pasqua. Patrocinio* di S. Giuseppe.
18. L. S. Galdino vesc.
19. M. S. Leone IX. Pp.
20. M. S. Giulia verg.
21. G. S. Anselmo vesc. dott.
22. V. Ss. Sotero e Caio.
23. S. b. Elena Valentinis.

L'"Exequatur,, all'Arcivescovo.

(*argo*). Ho assunto informazioni presso persone competenti nei riguardi dell'*Exequatur* a Mons. Rossi, e mi venne fatto sapere che il 5 corrente è stata passata la relazione al Consiglio di Stato, che in breve si radunerà il Consiglio dei Ministri e che quindi, *siccome difficoltà non ve ne sono*, prima della fine del mese corr. si avrà l'exequatur!»

L'inaugurazione della Ferrovia Carnica

probabilmente al 26 di questo mese.

UNA NOTIZIA UFFICIALE.

La Camera di commercio, in risposta al proprio telegramma, ha ricevuto il seguente dal Presidente della Società Veneta:

«Visita ricognizione per apertura linea carnica effettueressi «22 e 23 corrente. Possiamo quindi ritenere probabile apertura «giorno ventisei!»

f.o *Monterumici*.»

Fiera di S. Giorgio.

Concorso di cavalli da tiro.

Anche quest'anno durante la Fiera di S. Giorgio avremo uno speciale Concorso per cavalli da tiro.

Il Concorso comprenderà:

Categoria I. Riservata ai cavalli di proprietà e in servizio presso ditte della città e provincie. — 1. premio: Coppa d'argento dell'Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti di Udine e Provincia. (Vinta lo scorso anno dalla ditta Muzzatti e Magistris di Udine e che, a norma del regolamento, per venir definitivamente assegnata deve esser vinta due anni di seguito) — 2. premio: Grande medaglia di argento dorato. — La Giuria assegnerà altre 6 medaglie d'argento.

Categoria 2. Riservata a negozianti e allevatori di cavalli da tiro che abbiano regolarmente iscritto presso il Comitato e posto in vendita gli animali durante i giorni di Fiera in piazza Umberto I. — 1. premio L. 100, 2. L. 75, 3. L. 50.

Il Concorso si terrà il giorno di domenica 24 m. c.

Il mese del Cuor di Gesù.

E' un libro di divozione uscito nel 1909 a Modena. Contiene una considerazione ed un fioretto per ogni giorno all'uso del mese di Maggio coll'aggiunta dell'Ufficio, della Messa del Cuor di Gesù e delle preghiere indulgenziate da Leone XIII.

E' un vero tesoro di affetti ed un'accolta dei migliori pensieri cavati dai santi Padri e dai Dottori della Chiesa sul Cuore divino. Può servire per i devoti ed i sacerdoti che desiderano consacrare o predicare il prossimo mese di giugno ed ottenere le grazie promesse alla Beata Margherita Alacoque.

Si vende da Zorzi, Udine.

Per molte copie con sconto notabile rivolgersi al Sac. Eugenio Bianchini.

L' ingresso del parroco di S. Quirino.

Il tempo, fattosi domenica buono, favorì lo svolgersi del programma. Via Gemona si presentava a festa: palloncini alla veneziana lungo tutta la roggia; drappi dalle finestre di quasi tutte le case; di fronte alla chiesa, ornata di centinaia di palloncini, la galleggiante, col nome di *Lodovico* in prova. Un arco trionfale al principio di Via Gemona, sui confini della Parrocchia, con la scritta *Benedictus qui venit in nomine Domini.* Questa la prima impressione recandoci... sul luogo. Grande scampanio e concerti delle tre bande del Ricreatorio, di Passon e Colloredo in tutta la mattinata.

Alle 10.30 giunge in carrozza gentilizia il Parroco con Mons. Mander e don Venturini. Ai confini della Parrocchia l'Economo don Florit gli rivolge un indirizzo di saluto. Poi il Parroco, in corteo, fra gran folla prosegue a piedi fino in canonica, donde processionalmente, alle 11 si va in Chiesa, col seguito degli invitati.

Dopo il *Veni Creator* e la cerimonia dell'immissione in possesso Mons. Mander legge un breve sermone in lode al nuovo Parroco e invitando all'obbedienza i parrocchiani.

Sale quindi al Pergamo il nuovo Parroco e tiene un discorso pieno di forza, da quell'oratore ch'egli è, precedendo le mosse dal Vangelo del giorno — Il buon Pastore — donde traccia il suo programma. Porge quindi il saluto alle autorità e alle varie classi di cittadini, alla Fabbriceria, al Comitato pei festeggiamenti, ai Collegi.

Segue la Messa solenne — diacono e suddiacono don Gravigi e don Lestuzzi, i più anziani sacerdoti ex parrocchiani: — la musica del Mitterer egregiamente eseguita dalla sc. « Santa Cecilia ».

Segue il pranzo di gala con 50 coperti in canonica. Allo sturar delle bottiglie il signor Gaspari legge una valanga di telegrammi e lettere. Seguono i discorsi, i brindisi, le poesie; non ci accingiamo ad enumerarli neppure. Accenneremo alla poesia friulana di don Michelutti (che fece e per bene il «fatto suo»), al brindisi elevato e applauditissimo del signor Tocchio, alla zoruttiana poesia dell' ingresso del Cappellano di Bolzan recitata splendidamente dal signor Romolo Bianchi. Venne presentato un opuscolo elegante con cenni storici sulla parocchia di S. Quirino; altre poesie dediche a stampa.

I Vespri solenni furono cantati con musica di Candotti e Termignon. Dopo il solenne *Te Deum* che chiuse la giornata religiosa.

Alle 20, giro del Parroco per le vie della Parrocchia; le case erano illuminate a palloncini, a lumi, a candele; pendevano drappi dalle finestre: spesso si gridava *Evviva* al Parroco.

Gli alunni dell'Arcivescovile salutarono il Parroco nell'atrio; sul Piazzale Gemona — ove era splendida l' illuminazione — si gustarono due belle villotte friulane. Davanti alla casa della fonderia Broili illuminazione speciale, con un congegno automatico raffigurante il parroco che entra e esce di chiesa. Grande la ressa, specialmente dalle 20 1\|2 in poi.

Il corteo era preceduto dalla Banda del Ricreatorio e poi da quella di Colloredo — che suonarono a varie riprese durante il giorno — e dai bengali.

La facciata della Chiesa era ornata dalla seguente epigrafe: Al tuo cuore — o novello Padre delle anime nostre — Lodovico Passoni — lo spirito non mai obliato — del predecessore che piangemmo — dica l'affetto — di cui t'ameranno costanti — i tuoi figli novelli.

A queste note schematiche aggiungiamo la nota dei regali: *Amici sacerdoti*; servizio posate d'argento; i *R.di Cattapan e Florit*; due quadri pendant; *Broili*: campanello d'argento; *Campellegrino* Fotografia di Terra Santa; *Zorzi R.*; due quadri; *Italia Pesamosca Bosero*: porta salviette; *Famiglia Pes. Bosero.* Servizio cucchiaini.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

V. LISTA.

Somma antecedente	L.	1842.95
Circolo Giovanile catt. di Passeriano	»	3.00
Dal Toso Don Pietro di Mortegliano	»	10.00
Società catt. di M. S. di Villanova del Iudri	»	3.00
Deganutti Don Osvaldo di Villanova del Iudri	»	3.00
Totale	L.	1861.95

Al cattivo cane vien presto la coda.

Contadino che si getta sotto il diretto Udine - Venezia

Un amico partito mercoledì da Udine col diretto delle 11.25 ci scrive dalla stazione di Treviso in data di ieri:

Eravamo partiti da Conegliano da pochi momenti ed il diretto correva a tutta velocità: d'un tratto sentiamo possente l'azione dei freni, una grande scossa ci sconvolge, e il treno si arresta con una rapidità meravigliosa, impressionante. Il panico invade i viaggiatori che in preda all'emozione si slanciano ai finestrini.

Vediamo il personale del treno che si curva sotto il tender, ed estrae un uomo, all'apparenza operaio, sanguinante. Viene caricato alla meglio sul treno che poi prosegue la sua corsa. Si trovava per caso sul treno il nostro d.r Oscar Luzzatto, cui ne fu affidata l'assistenza. Qui con una lettiga fu trasportato all'ospedale.

Il corrispondente trevigiano del *Gazzettino* assicura che all'Ospedale l'attentatore ai suoi giorni non fu neppure giudicato in istato grave, presentando solo delle echimosi sopra l'occhio sinistro, delle escoriazioni alle mani, alle ginocchia, ai gomiti; aveva anche asportato il pollice del piede sinistro.

E' contadino; si chiama Manente Tiziano di Luigi, d'anni 40. Aveva tentato suicidarsi perchè sfrattato dal padrone e perchè... in non normali condizioni mentali, quali attestano due lettere da lui lasciate, in una delle quali lasciava al figlio maggiore di «farmi la vendicazione».

Per le comunicazioni con la Carnia.

Ieri la Camera di commercio, con telegramma al Ministro dei lavori pubblici e alla Società Veneta, rinnovava il voto per la sollecita inaugurazione della ferrovia Carnica, già pronta, e che è tanto attesa da una vasta regione priva di comunicazioni ferroviarie.

Con altro telegramma al Ministro dei lavori pubblici raccomandava di nuovo che la vettura di terza classe del diretto 174 fosse fatta proseguire, almeno per ora, fino alla Stazione per la Carnia.

Gli raccomandava inoltre l' istituzione di un nuovo treno in partenza da Udine per Pontebba verso le ore 13 e l'istituzione di vetture dirette da Udine per Villassantina.

Raccomandava infine alla Direzione compartimentale l' istituzione di un treno in partenza verso la mezzanotte da Udine per Pordenone e Sacile, facendo ciò proseguire dopo una sosta, l'omnibus 2719 che, proveniente da Pontebba, si arresta ora a Udine alle ore 22.8.

VOLETE STAR SANI?

La casa.

La casa sia, quanto più è possibile, soleggiata e ariosa; l'aria, quando è corrotta, bisogna rinnovarla; ma l'aria non può essere sana, se non è compenetrata dal sole.

Una casa dove l'aria non sia rinnovata spesso, diventa un ospedale: i reumatismi, le affezioni catarrali, i mali di capo, la rachitide, la scrofola ecc., vi regnano a loro piacere.

La casa deve essere rallegrata, occupata dal sole. *Dove non entra il sole.... entra il medico.*

La *camera*, dove si dorme, sia pulita, spolverata, decente; l'aria e il sole vi entrino per più ore nel giorno.

Il *letto* in cui dormiamo, abbia sempre lenzuola e coperte *nette* e *asciutte.*

La *cucina* sia pulita. Vergogna a quelle mogli, a quelle figliuole, a quelle serve che non tengono netti gli utensili e le stoviglie. Bisogna poi usar le dovute precauzioni per non restar avvelenati o avvelenare altri col verderame.

Le così dette *cucine economiche* sono da consigliarsi per la salute e per il risparmio.

La *latrina* deve essere in luogo appartato, distante dalle stanze da dove si vive. E questo, sia per la decenza, come anche per l'igiene. Son tanti che dovrebbero provvedere su questo conto, e il farlo costa tanto poco.

In casa nostra dobbiamo provvedere e pensar noi: facciamolo.

Una bella casetta, con un po' di cortile, con un po' di orto, un po' di fiori anche, pulita, ariosa, soleggiata, tanto da starci dentro volentieri... Via, quanto potrebbe costare poi? Un po' di *volere e di perseveranza.*

Fatelo.

MASSIME ANTI-ALCOOLICHE.

Quando avete freddo, mangiate, non bevete; l'alcool non riscalda.

Costa più il vino che il pane.

Chi ama il vino, non ama il lavoro, e diventa ben presto il martirio e la rovina della propria famiglia.

Riunitevi, se volete, in fraterni e lieti convegni; ma *non nelle osterie.*

L'alcoolismo è miseria; la temperanza è benessere.

PRETURA II. MANDAMENTO.

— Pratorlon Giuseppe fu Sante d'anni 45, è imputato d'aver oltraggiata la guardia Campestre Degano Vittorio di Pasian di Prato. Il Pretore condannò il Praturlon a giorni quarantacinque ed alle spese processuali unendovi 30 lire di tassa sentenza.

Un pazzo che voleva uccidere Briand

Si ha da S. Etienne: La polizia arrestò un individuo che aveva fatto tutto il possibile per avvicinare il presidente dei ministri Briand nell'albergo in cui era disceso durante il suo viaggio nel collegio elettorale. L'arrestato disse di chiamarsi Duplanis e di essere tornitore; gli furono sequestrati indosso un coltello e due rivoltelle cariche. Egli dichiarò di aver voluto uccidere Briand e disse poi di essere una vittima degli spiritisti. Si ritiene che si tratti di un mentecatto.

Briand è ripartito per Parigi senza incidenti.

Maometto V. mangiò troppo.

Si ha da Costantinopoli: Il Sultano soffre di un' indisposizione allo stomaco in seguito ai pranzi dati in occasione delle visite dei principi balcanici. Per consiglio del suo medico, Maometto V non riceverà per alcuni giorni. Sarebbe inoltre molto depresso a causa delle notizie dategli dal granvisir sull' insurrezione albanese. Il principe ereditario ha concesso negli - ul timi giorni le sue prime udienze e ricevette parecchi ambasciatori.

Le notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo: Il tempo di questa decade permise la pratica di tutti i lavori campestri e le pioggie tornarono in molti luoghi utili ai frumenti, sempre rigogliosi, alle leguminose ed alle semine recenti. L'abbassamento di temperatura verificatosi nel finire della decade ha nociuto un poco agli alberi da frutta già in fiore, e in qualche luogo temesi sia riuscito dannoso anche alle viti. Il freddo avrebbe tuttavia giovato in talune parti, ritardando il precoce sviluppo della vegetazione.

La buona greppia fa la buona bestia.

Mese di Maggio

Piroscafi in partenza da Genova sui quali trovasi il Missionario.

LINEA DEL PLATA

giorno 18 *Principe di Udine* del Lloyd Sab.

LINEA DI NEW-YORK.

Giorno 5 *Barbarossa* del Norddeutsch Lloyd.

Giorno 12, *Berlin*, del Norddeutscher Llo. Brem.

Giorno 17, *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo.

Giorno 19, *Friedrich der Grosse* del Nordd. Lloyd Br..

Giorno 26, *Neckar* del Norddeutscher Llo. Brem.

Giorno (?) 29, *Regina d'Italia* del Lloyd Sabaudo (facoltativo).

Genova 10 - 4 - 10.

Mercati odierni

Pomi (al quintale)	da L.	13.—	a	60.—
Patate		7.—	a	—.—
Radicchio		10.—	a	18.—
Spinacci		18.—	a	25.—
Granoturco (all'ettolitro)	da	14.—	a	15.
Cinquantino		12.15	a	13.—
Erba spagna		1.40	a	2.—
Fagiuoli		20.—	a	30.—
		al Chilogramma		
Galline	da »	1.50	a	1.70
Oche	a »	1.25		
Tacchini	a »	1.50		

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete

del giorno 12.

Francia (oro)	100.60
Londra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	123.96
Austria (corone)	105.51
Pietroburgo (rubli)	268.22
Rumania (lei)	99.25
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22 78